Anno XL. Venerdì-Sabato 2 3 Settembre 1887 N. 204

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' interno: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' ITALIA CONTRO L' ABISSINIA

Il titolo solo dell' articolo è sufficiente a far montare il caldo alla testa dei nostri abissinofili.

Come il toro perde il lume degli occhi se gli si sventola uno straccio rosso sotto il naso, anche questi cari amici di Alula montano in furore se si canta nelle loro orecchie che la bandiera italiana dovrà sventolare contro le turbe negre.

È inutile discorrere di predominio di razza, è vano predicare che la civiltà è tale un dono che talora convien imporlo con la forza, e la tendenza della colonizzazione verso i paesi caldi è per gli amori italiani del Ras un fatto inesplicabile.

Dogali e le sue cinquecento vittime sono nulla: se devono restare invendicate, si compirà un dovere verso Re Giovanni, e gli amici dell' Abissinia gli manderanno un' ambasciata perchè perdoni all' Italia di essere scesa a Massaua.

Diceva bene d' Azelio, quando vedeva fatta l' Italia e non gli Italiani.

E del tempo purtroppo ne correrà ancora molto prima che gli italiani siano *uno*, quando si tratti della patria.

La mala pianta del clericalismo si è abbarbicata tanto che il sangue di molte generazioni dovrà rinnovarsi prima che sia depurato da questa infezione, impedimento all' unità dei cuori nell' unità della patria comune.

Ed a questi neri abissini dell' Italia succedono e si coalizzano i partiti minori, contrari alla monarchia, e pur di far propaganda avversa al governo che la rappresenta, prostituirebbero la bandiera italiana, non che all' Abissinia, ma a qualunque peggior cane, idrofobo contro la prima e contro il secondo.

Ma noi che i morti di Dogali pensiamo essere vittime ancora inulte e che il prestigio della bandiera deve rialzarsi dalla sconfitta al trionfo, troviamo un' eco al nostro pensiero nel leggere i nostri confratelli di stampa farsi eccitatori al governo per la vendetta di Dogali.

La pace con onore è la vita d' una nazione, nè la guerra dev' essere ad ogni patto ed a qualunque costo.

Voci di mediazione inglese corrono, e forse sono queste che fecero rallentare una pronta partenza di truppe, ma non conviene illudersi.

Il tempo ad un' azione propizia si avvicina, è sarebbe il ritardo del governo un errore.

L' on. De Zerbi ha enumerate quattro condizioni perchè l' Italia possa aver pace dignitosa:

— che non solo Dogali ma anche Sahati e l' accesso alla via dell' Asmara sieno in mano degli italiani e da noi fortificate;

— che non solo Uà-à, ma anche la entrata del torrente Marchall fra da Gadamsiga e Angualala, al sud di Obel, e Arafali col suo sbocco in Abissinia sieno in nostro potere;

— che l' Abissinia s' impegni a non turbare più la pace delle tribù del litorale, che hanno chiesta ed ottenuta la nostra protezione;

— che ottenendo facilitazioni fiscali grandissime negli altri suoi commerci con Massaua, l' Abissinia non pretenda facilitazioni per l' immissione di armi nel suo territorio.

Se Re Giovanni e gli abissini italiani vorranno accettare questi patti, l' Italia può chiudere i sepolcri di Dogali nella pace di una morte vendicata con dignità; se saranno rifiutati, allora il canto italiano di guerra farà rivivere, assieme al tuono dei cannoni, la memoria della guerra inglese del 1868.

Ferrara in Senato

Corrono su pei giornali notizie di prossime nomine senatoriali e si vanno facendo nomi per le proposte che si presenteranno da questo o da quel ministro.

La nostra città ebbe ascritto fra i Senatori il Duca Varano.

Dopo la sua morte, Ferrara restò per anni senza rappresentanza.

Quella gloria italiana, che fu il comm. avvocato Luigi Borsari nostro concittadino doveva ricoprire la sua bara colla toga senatoriale

Ma se così non fu, questa mancanza fu una colpa, giacchè non sappiamo se più il Senato avrebbe onorato il comm. Borsari, ovvero se questo sarebbe stato una delle glorie più splendide di quello.

Poi fu chiamato senatore il conte Tancredi Mosti.

I meriti suoi sono certamente di una gloriosa pubblicità, ma non è egualmente certo se la sua vita ritirata gli permetta di essere in Senato un valore per la nostra provincia.

Ed ora nell' imminenza di nuove nomine i giornali delle principali città gridano altamente i meriti che illustrano i loro cittadini facendo ressa e pressione perchè il ministero li onori colla dignità senatoriale.

Anche al nostro giornale sia permesso alzare la voce, con la certezza che non debba suonare nel deserto.

Vi ha fra noi un personaggio che affermiamo abbia il diritto di essere senatore, sicuri di essere favoriti nella nostra proposta dall' universale suffragio.

Il senato ne acquisterebbe lustro, e la personalità del nostro concittadino riuscirebbe perfetta coll' aureola della dignità senatoriale.

E noi gridiamo forte perchè se per Lui è un diritto, per noi, per la nostra città e per la nostra provincia è nel Governo un dovere, certo, indiscutibile, assoluto, che Egli debba ricevere la firma reale in un brevetto senatoriale.

Possidente ricchissimo, signore munifico, e magnifico, oratore fecondo, un intelletto coltissimo, porterebbe in Senato ben alta la sua dignità, e noi ne saremmo alteri per Lui.

Male si operò fin qui a trascurare un valore così potente, ed ognuno che stimi ed ami la nostra patria, deve unirsi a noi perchè il Governo riconosca il nostro diritto di chiamar senatore il signor **Galeazzo Massari, Duca di Fabriago.**

Il generale Ehrenrodh

In questi giorni si parla molto del generale Ehrenrodh che la Russia, d' accordo colla Turchia e colle altre Potenze, vorrebbero proporre come luogotenente principesco in Bulgaria per preparare la elezione alla Sobranje d' un nuovo principe in sostituzione di Ferdinando I.

Il generale Ehrenrodh è della scuola del Kaulbars, anzi è un precursore del Kaulbars. Egli è già stato un' altra volta in Bulgaria, in un momento difficile, come ministro bulgaro e rappresentante dello Czar, e vi fece le elezioni generali, che riuscirono, naturalmente, come voleva lui, e come aveva ordine che riuscissero.

Il periodo nel quale l' Ehrenrodh fu al governo, parecchi anni sono, è uno dei periodi più funesti della storia bulgara, poichè le elezioni — sembra che, dato il caso, si vorrebbe ora fare altrettanto — furono fatte con ogni sorta di corruzioni, di pressioni e di violenze.

Fu precisamente in quei giorni che in quello sventurato paese si cominciò a dire che il giogo turco è di legno e che invece quello russo è di ferro.

A cose fatte, siccome l' Ehrenrodh voleva comandare, il principe Alessandro lo pregò di dimettersi.

L' Ehrenrodh e un altro collega russo che egli aveva nel Gabinetto risposero al principe che non potevano ritirarsi, perchè essi erano in Bulgaria per ordine dell' imperatore delle Russie, e non sarebbero partiti che in seguito ad un ordine dell' Imperatore.

E da quel momento la tensione nelle relazioni fra il principe e lo czar divenne più grave, e la rottura entrò nel periodo più acuto.

La partenza del generale Ehrenrodh per Sofia che non potrebbe aver luogo che con la forma di un intervento armato, perchè il generale non v' andrebbe che accompagnato da truppe russe, sebbene egli ci possa andare con l' incarico di fare, come l' altra volta, le elezioni, sarebbe il segnale di una accessione più o meno mascherata della Bulgaria alla Russia.

Col Generale Ehrenrodh in Bulgaria è facile prevedere che la Sobranje eleggerà chi avrà ordine di eleggere, e magari anche il principe di Mingrelia.

Un lembo di terra italiana in Francia
e le tombe di casa Savoia

Un periodico parigino, narrando e descrivendo di Altacomba, sulle rive del lago di Bourget in Savoia, così scrive delle tombe di Casa Savoia esistenti in quella Badia.

« Si sente — dice il giornale — che è forte razza quella dei Sovrani che dormono nei sepolcri di marmo. E non si può imporre silenzio ad un sentimento di rispetto e di venerazione verso questa dinastia che, modesta nelle sue origini, è divenuta possente per abilità, per prudenza e per coraggio. L' Italia attuale è opera di tale razza, che ha tuttora forti campioni.

« Il convento e la cappella, in bello stile gotico, si staccano armoniosamente sul fondo del quadro; ambedue datano dal XII secolo. Più volte distrutti, furono sempre ricostrutti, restaurati e conservati dai principi di Casa Savoia.

« Il primo che vi fu sepolto è Umberto II, figlio di Amedeo III, fondatore della Badia; l' ultimo fu Carlo Felice. Ed oggi, benchè posto in terra francese, il convento è proprietà particolare del re d'Italia, essendochè un protocollo speciale, aggiunto al trattato di cessione, ha garantito il possesso al re Vittorio Emanuele II ed ai suoi discendenti.

« Le tombe — in numero di ventotto, cioè due nel vestibolo e ventisei nella chiesa — sono tutte costrutte in pietra di Seyssel, di cui la candidezza contrasta bellamente col nero pavimento. Parecchie statue in piedi e di grandezza al vero sono di un effetto sorprendente; due buoni affreschi adornano la cuppla della chiesa.

« Monaci in bianca tonaca, gravi ed imponenti, con fisonomia intelligente e benevola stanno pietosamente a guardia delle tombe dei loro re ed accolgono con molta cortesia i visitatori della Badia. Tutto ciò ha un' aria di grandezza, un carattere di medioevo, un profumo di severa distinzione che vi trasportano tosto a parecchi secoli addietro, e vi consolano, per un istante, delle trivialità del mondo moderno. »

La salute dell' Imperatore Guglielmo

L' *Indépendance Belge* ha una corrispondenza da Berlino, 26, la quale narra che la sera prima, mentre il vecchio sovrano appariva di bell' aspetto e di lietissimo umore, sicchè molti lo avevano felicitato del suo ristabilimento, fu colto da una sincope.

Questo accadeva quando, usciti gli invitati al the, l' imperatore traversava la gran sala. Si ebbe appena tempo d' impedire che cadesse. Lo svenimento durò dieci minuti.

I medici, quantunque il suo stato poco dopo non ispirasse più alcuna inquietudine, rimasero presso di lui tutta la notte.

Alla mattina riceveva il maresciallo di corte Perponcher, che gli faceva la solita lettura del rapporto.

Del resto, questa lettura non è che una formalità; quand' anche fosse moribondo, l' Imperatore riceverebbe il conte Perponcher col suo rapporto.

Tutti si meravigliano della grande vitalità e forza d' animo del vecchio Guglielmo al quale, una dolorosissima malattia della vescica non impedisce di assistere alle manovre e a tutte le cerimonie.

Ma i medici non vedono senza timore avvicinarsi il momento delle manovre di Konigsberg, cui egli vuol recarsi.

La stampa in Africa

I corrispondenti dei giornali saranno addetti in Africa, allo Stato Maggiore e soggetti alle discipline militari per l' esame delle lettere e dei dispacci.

Le grandi manovre nell' Emilia

Su una fazione avvenuta il 27 a divisioni contrapposte ecco qualche particolare.

Il tema era la difesa e l' attacco del territorio che va da Bazzano a Pregatto. Due divisioni l' una sotto il comando del tenente generale Mora (la *Nera*), l' altra sotto gli ordini del tenente generale Bocca (la *Bianca*) si combattevano.

La divisione Bocca è così disposta: alla sinistra S. Giuseppe avendo per punta avanzata il bosco Cerri, alla destra sulle Galene del Samoggia con punta avanzata a Fornacciotti; il centro protetto da una batteria di artiglieria posta sulle Coste.

Il paese occupato dalla divisione Bocca è tutto montagnoso. Gli assalitori sono in pianura.

La divisione Morra pone una batteria ai casini Mondelli e Pastorelli e spinge la sua ala sinistra fino alle Spadette.

La divisione Bocca è composta dei reggimenti 89, 90, 49, 50, una batteria del

del 3° artiglierie, una compagnia del genio, un mezzo reggimento Novara cavalleria.

La divisione Morra comprende i reggimenti 35, 36, 75 76, 11° bersaglieri, l'altro mezzo reggimento di Novara cavalleria, una compagnia del genio e una batteria del 12° artiglieria.

Alle 7 e 10 si ode il primo colpo di cannone. Intanto dalla via Spilamerto sale una brigata comandata dal generale Morra in persona; dalla via di Castelfranco si avanza una seconda brigata comandata dal maggior generale Sini. Per la via Fonda sale l' 11° bersaglieri, che va ad urtare contro la punta estrema dell'ala destra avversaria; ma è messo fuori di combattimento da forze sovverchianti.

Intanto l'86 (appartenente alla divisione Bocca) steso in catena su tutte le alture teneva testa al nemico in modo veramente brillante, in cui c'era una specie d'accanimento; attaccato ripetutamente dalla prima brigata comandata dal Morra in persona tenne magnificamente le posizioni. Bellissimi certi attacchi fra cui uno che per poco non divento serio; essendosi un plotone del 35 gittato alla baionetta addosso ai soldati dell'89, questi risposero con altrettanto impeto, sicchè per poco non si prendevano a corpo a corpo.

Ma intanto che avvenivano questi incidenti il generale Morra concentrate tutte le sue forze le gittava contro l'ala destra che dovette cedere alcune posizioni, mentre dall'altro lato l'ala sinistra era minacciata di essere girata.

Il generale Mirri giudice di campo fece cessare il fuoco e sentenziò che Bazzano era espugnata non potendosi resistere più oltre nella posizione in cui si trovavano le truppe della difesa.

Alle 10 1[2 la fazione era dichiarata terminata non credendosi possibile una volta perduto Bazzano, di sostenere la posizione di Progatto.

Lo stradone presso Rubiera pel quale dovranno sfilare le truppe dopo la rivista è lungo un chilometro e largo 80 metri, ed è parallello alla via Emilia.

Nel centro si troverà il palco reale intorno al quale si lavora alacremente già da una settimana.

A destra di questo palco e alla distanza di 8 metri, sorgeranno quelli del Municipio di Rubiera, al posto d'onore, di Modena e delle autorità militari.

Dopo questi, uno spazio a disposizione delle Società e altri palchi a pagamento per il pubblico.

A sinistra del palco reale, a 40 metri di distanza, i palchi del Municipio di Reggio, della stampa e una moltitudine di palchi privati per un percorso di 300 metri circa. Sempre sullo stradone pel quale dovranno sfilare le truppe, a sinistra del palco reale, dopo i palchi privati, resta libero uno spazio di circa 250 metri destinato al pubblico.

Il sindaco di Rubiera intende che sia limitato in 2 lire il prezzo di ciascun viglietto dei palchi di speculazione e che ciascuno di questi biglietti, a garanzia del compratore debba portare il visto di quel Comune.

— Alla grande rivista di Ruberia nel momento del *defilè* la Società colombofila di Modena farà una lanciata di un duecento colombi, probabilmente davanti al palco della Stampa.

Le missioni estere

Le missioni estere sono già arrivate a Modena, e girarono la città in alta uniforme, oggetto di molta curiosità.

Assistettero anche allo sfilare di molti reggimenti che traversavano Modena.

I Bersaglieri che sfilarono a passo accelerato furono molto ammirati.

Festa da ballo

A Castelfranco la sera del 28 si diede all'*Albergo d'Italia* una gran festa da Ballo in occasione della riunione colà del secondo corpo d'armata.

L'ampio locale destinato alla festa era stato, per la circostanza, splendidamente trasformato ed apparato con sfarzosa eleganza. Il salotto d'entrata era adorno di bandiere. Il corridoio ornato di trofei con bandiere e lancie. Nella sala da ballo, guarnita di rosso, stavano tre trofei d'armi disposti a circolo. Nel mezzo altro bellissimo trofeo sormontato da un grande ritratto del Re. Di sotto bellissime stelle con quindici spicchi per ciascheduna. In ognuno degli spicchi stava l'indicazione dei reggimenti che compongono il secondo Corpo d'armata. L'ufficialità era numerosissima. V'erano tutti i generali.

Il sesso femminile era numeroso, splendidamente rappresentato. La festa riuscì brilantissima.

Il nostro corrispondente ci scrive:

Monte Chiarugolo, 31 Agosto.

Ieri sera festa pei campi. A casa Chierici festa da ballo, fuochi artificiali, grande animazione.

— Stamattina principio della marcia in avanti verso Monte Chiarugolo. Le truppe sono salutate festosamente dalla cittadinanza. Scontro della truppa di cavalleria.

Montecchio, 1 Settembre.

Stamattina il primo scontro fra le avanscopefte è stato brillantissimo. Ebbe luogo a S. Ilario fra il Reggimento *Nizza Nord* e *Caserta Sud*. Caserta caricata dovette battere in ritirata.

Il secondo scontro ebbe luogo presso Carriago; quivi l'esito fu incerto. Noto brillanti cariche di cavalleria pei lancieri Genova e Lucca.

Segue corrispondenza. Parto per Ghiardo.

Jobi.

La *Stefani* manda da *Reggio Emilia* 1:

Il 1° corpo marcia su Montechiarugolo dove si fermerà la seconda divisione, mentre la prima passata l'Enza occupa Montecchio, preceduta da un reggimento bersaglieri, da cinque squadroni cavalleria Nizza. La terza divisione del partito Sud traversato Reggio avanzasi per la strada di Reggio Codemondo. E' seguita dalla quarta.

Il quartier generale si stabilisce alla Villa Levi a Coviolo.

Reggio Emilia 1. — Le operazioni procedono secondo le indicazioni del precedente telegramma. L'avanguardia del partito nord incontrò maggiore resistenza davanti all'altipiano del Ghiardo nella linea San Polo-Bibbiano-Barco. Una divisione di cavalleria tentò girare la posizione del Ghiardo percorrendo le strade presso i monti, ma fu trattenuta dall'artiglieria della brigata sciolta del partito sud.

Questo occupa adesso tutto lo spazio compreso fra la strada Reggio-Montecchio e i monti al sud della città. Una divisione del partito nord occupa Montecchio, l'altra Montechiarugolo.

La manovra è terminata alle 10 ant. Assistevanvi le missioni estere che domani sono invitate a San Donnino insieme a Pallavicini.

DALLA PROVINCIA

Cento 30 Agosto 1887.

In causa delle sottrazioni di acque, fatte dai Persicetani, senza misura, dal Canale di Cento, specialmente nei mesi dei maggiori bisogni dell'industria e dell'agricoltura, il Consiglio Comunale centese per proposta e progetto dell'Ing. Giordani allora capo dell'ufficio Tecnico, fece sino dal 1865, domanda al Governo di derivarne dal prossimo Reno mediante uno Scifone.

La domanda trovò l'opposizione della Deputazione provinciale di Bologna non per cagione d'interesse pubblico, ma a difesa degl'interessi del Duca di Galliera, che la deriva alla Chiavica Aldini senza concessione legale e senza pagamento di canone. A parlar chiaro in onta alla legge. Il Consiglio Comunale di Cento restò sbalordito dal volume delle opposizioni, poichè a quella della Deputazione si unirono consorzi e privati possidenti del bolognese, e non proseguì negli atti.

Dopo 20 anni circa cioè nel 1885 entrato nella Giunta l'Ing. Giordani riprese il progetto, compilò una elaborata memoria storico-giuridica ed in base di essa il Consiglio Comunale rinnovò la domanda. Dopo due anni di sonno il Governo ha ordinata la pubblicazione del progetto nelle provincie di Bologna, Ferrara Ravenna e sappiamo che è stata messa all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale di Ferrara sul cui voto non dubitiamo.

Desideriamo solo richiamare l'attenzione della Deputazione Provinciale perchè sollecitì le pratiche ed i voti delle altre due provincie, le quali non dovrebbero avere da opporsi non essendo daneggiati i loro interessi. Ma in ogni modo sarebbero esaminate le ragioni e giudicate dalla competente autorità; e così Cento e la Provincia di Ferrara sapranno se la natura le ha collocate in mezzo ai fiumi solo per essere inondate o se come le altre si possano valere delle acque per scopi igienici ed economici.

Argenta 1. 9. 87.

(F.) Ecco la verità sull'infortunio ieri l'altro avvenuto nella esecuzione delle fondazioni pneumatiche della pila a sinistra di Reno del ponte sul fiume stesso nel tronco ferroviario Argenta Bastia.

Il giorno 30 agosto alle ore 7 ant. circa venne sospeso l'escavo pneumatico di detta pila per procedere all'innesto di un pezzo di tubo al camino di comunicazione della camera di lavoro colla campana di equilibrio.

Dal principio alla fine di questa operazione rimase sospeso il funzionamento delle macchine per l'aria compressa e venne messo l'interno del cassone in comunicazione coll'aria libera.

Ultimato l'allungamento del camino suddetto alle ore ore 11 ant. circa, l'operaio fonsore Simonini che in questo lavero era incaricato dello stringimento dei bulloni d'attacco, discese *spontaneamente* fino al cielo del cassone per vedere se si era raccolta acqua sul fondo dell'escavo. Quivi accese la candela di cui era munito, la abbassò alquanto nella camera di lavoro provocando l'accensione di gaz infiammabili che vi si erano raccolti.

All'esterno si fece sentire un rombo e gridi d'aiuto del povero Simonini che, da solo, risalì nella Campana e si presentò coi vestiti in fiamme e la carne a brandelli.

Spentogli il fuoco addosso dagli operai accorsi fu trasportato nella baracca dell'Impresario sig. ing. Bassani Giacomo, e, dopo ricevute le prime cure dai medici locali prontamente chiamati, a cura dell'Impresario stesso fu trasportato nella sera — dietro consiglio medico — all'Ospitale di Argenta, ove oggi disgraziatamente il poveretto moriva.

CRONACA

Esposizione regionale di Parma — Il presidente ci manda il seguente telegramma;

Presidenza Commissione ordinatrice Concorso Agrario regionale Parma avvisa apertura esposizione effettuerassi giorno otto Settembre compresa la mostra degli animali.

Cav. Battista Marchi — Presidente

Finalmente !!! — Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente Regolamento pei Trams.

1. I trams debbono posteggiare unicamente nella Piazza Cattedrale ai lati del Listone del Duomo, e precisamente dove saranno appositi segnali di marmo.

2. Per le corse alla Ferrovia i trams verranno sul luogo di posteggio soltanto 40 minuti prima dell'ora in cui partono i treni ferroviari.

3. Nelle giornate di mercato i trams in servizio per la Stazione partendo dalla Piazza Cattedrale, s'avvieranno per la volta del Cavallo, per la via Garibaldi, pel Corso di Piazza d'Armi, e pel terzo tronco del Viale Cavour alla Stazione.

Negli altri giorni percorreranno invece la Piazza

APPENDICE

Sfortuna vitaliziaria

Erano due fratelli, soli, senza parenti prossimi, affaticati da fanciulli nel rude mestiere di fornaciaio.

E a quella vita durissima, esposti a tutte le intemperie, di notte e di giorno, stentarono la vita, Carlo fino a 37 anni, ed Antonio fino a 35.

Ma se la natura li creò robusti, a prova dell'acqua e del fuoco, diede anche ad essi un ideale, e la fortezza per raggiungerlo.

I due fratelli si posero in mente di lavorar tanto e di fare tanta economia, fino a poter accumulare un piccolo capitale, nella speranza che potesse fornir loro da vivere, giunti ad una certa età, sottraendoli alla sorte infelicissima di morire all'ospedale.

Il loro padre li aveva aiutati colla parola e coll'esempio, lasciando per giunta ad essi la tenue eredità, per loro un tesoro, di 1500 lire, depositate alla Cassa di risparmio, rappresentanti le lunghe privazioni di una vita affaticata.

Ed i suoi figli, come un omaggio alla memoria paterna, lasciarono in tatta la piccola eredità, diversamente di altri, che quasi fosse una vincita al lotto, sarebbero stati febbricitanti fino a che non avessero dilapidato gli accumulati sudori del padre.

Vi aggiunsero anzi i loro risparmi.

Furono feste soppresse alle bettole, voglie rientrate di litri di vino e di bicchierini di liquori, economie forzate sulla già parca mensa, che andavano ad ingrossare il peculio del loro lavoro.

Ma ad ogni volta che ritornavano dalla città, le colonne del loro libretto si allungavano con cifre di capitali e frutti, che rallegravano la loro vista ed i loro cuori.

E giunti a 37 anni e a 35, tirate le somme videro che il loro stentato risparmio era giunto ad essere superiore alle quindicimila lire.

Un tesoro!

Ma chi avesse visto quei corpi affranti dalla lunga fatica, quegli occhi incavati per i digiuni volontariamente forzati, quelle faccia scialbe ed allungate sotto una pelle incartapecorita quasi di pellagrosi, si sarebbe meravigliato che ancora avessero fiato per trascinarsi i piedi.

Una sera ritornati dal lavoro, Antonio disse a Carlo, che se ancora la seguitava così per un poco, vi avrebbe rimesso la pelle, aggiungendo:

— Anche tu mi pare che sia disposto a venirmi a fare compagnia in sepoltura.

— E vero, non ne possiamo più, gli rispose il fratello.

— E se noi ce ne andiamo di là, chi gode i frutti delle nostre fatiche?

— Ma! e perchè non ce li godiamo noi?

— Va là, che durerebbero poi un pezzo le nostre economie.

— Ebbene, sai che dobbiamo fare? Facciamone un vitalizio, godibile per intiero da noi fino che saremo morti.

— Bella idea! ma con chi! eppoi se si perdesse tutto?

— No, senti. Anche tu hai inteso a nominare il sig. M... Andiamo da lui, gli consegniamo i nostri denari, ci paga il 12 per cento, e noi con quasi cinque lire al giorno viviamo da signori, fino a che Dio ci lascia la pelle: magari ci industrieremo con un piccolo commercio, ma almeno abdoniamo questa vitaccia.

— Ma sì, tu ragioni benissimo.

Il sig. M... era al cospetto di tutti un grande dilettante di vitalizi, persona ricchissima, che di quegli affari aveva fatto un'industria speciale, in cui moltissime volte la fortuna lo aveva favorito.

I due fratelli si presentarono a lui con i loro libretti di cassa nelle mani ed esponendogli la loro domanda.

— Quanto volete? chiese ad essi il sig. M...

— Cinque lire al giorno.

— E' troppo, ve ne darò quattro.

— E' inutile: o prendere o lasciare.

Il sig. M... faceva le viste di pensare: invece di sottecchi guardava quelle faccie disfatte dal lavoro e dalla fame volontaria, e ne traeva un favorevole pronostico... di morte vicina.

— Quanti anni avete?

Commercio e per la Piazza Savonarola e Pollajuoli procederanno nel Viale Cavour fino alla Stazione.

4. In circostanze straordinarie o di feste e di pubblici spettacoli dovranno i Concessionari volta per volta richiedere all'ufficio di Polizia le necessarie indicazioni per l'itinerario a percorrere nell'andata e nel ritorno.

5. Le tariffe deliberate dalla Giunta a termini di Legge verranno stampate a spese dei Concessionari, e rimarranno esposte sui trams in luogo visibile per norma degli utenti.

6. I conduttori di trams dovranno dare il segnale colla cornetta una volta soltanto all'atto della partenza, lo stesso segnale sarà dato nel crocevia delle strade o quando un ostacolo qualunque si trovi sulla linea di loro percorrenza al fine di evitare digrazie.

7. È vietato severamente a detti Conduttori od altri inservienti dei trams di gridare o di chiamare le persone con gesti od altro per indicare ad esse la destinazione di partenza, dovendo servire a quest'uopo un altro Cartello stampato, nel quale s'indicherà la destinazione del trams; come pure è vietato ai medesimi di lasciare entrare nei trams persone in istato di ubbriachezza.

8. Le Vetture dovranno essere munite in tempo di notte, cominciando coll'accensione dell'illuminazione pubblica, di due fanali accesi con riverbero bianco sul dinanzi e con cristallo rosso nella parte posteriore, nonchè di un fanale acceso nell'interno della Vettura.

9. I Contravventori saranno passibili delle pene comminate dal vigente Regolamento sulle Vetture Pubbliche.

Comitato per la mostra internazionale dei Pompieri — Il Presidente del Comitato, annunziandoci l' apertura della Esposizione nel 28 decorso alla presenza di S. M. il Re in Torino, ci prega pubblicare di aver diramato una circolare ai Sindaci perchè vogliano imitare l' esempio delle città sorelle inviando le proprie squadre di Pompieri a visitare l' Esposizione.

Il Comitato ha provveduto per le facilitazioni di vitto e d'alloggio, e la direzione delle ferrovie per biglietti d'andata e ritorno per Torino valevoli per 5 giorni.

Lavori da appaltarsi — Il Comune di Copparo pubblica avviso di secondo esperimento d' asta per costruzione di fabbricati scolastici per il prezzo d' asta di L. 504658 50. e per costruzione di un ponte in ferro sul Volano per L. 55 482 10.

Altri appalti. — Il comune di Copparo pubblica altro avviso per costruzione di cimitero nella villa di Gradizza per il prezzo di L. 5808. 15 e di altro cimitero in Villa d' Ambrogio per L. 8175. 91.

Un reclamo contro il silenzio — Un assiduo ci scrive e pubblichiamo tale e quale:

« Ora che da vari mesi le Chiese presso che tacciano dal suono delle campane e quindi essendovi un quotidiano silenzio, si aggiunge l' orologio del Castello batte le ore in modo che nessuno le sente, per cui sempre più *mortorio*.

« E non potrebbesi ottenere che quest' orologio battesse le ore replicandole dopo il minuto? E perchè non ottenere il suono dell'altro orologio della Torretta?

Velocipedisti — Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona del 31 Agosto:

Ieri sera arrivarono qui sopra un unico velocipede a due posti i due fratelli Augusto e Camillo Grossi del Veloce Club di Ferrara.

Il velocipede è triciclo e d' un modello nuovo battezzato *tandem eureka*.

I Grossi erano partiti da Ferrara lunedì mattina. Giunsero nelle prime ore di ieri a Rimini dove si fermarono parecchio tempo, e poi ripresero per Ancona.

Il tratto Ferrara-Ancona è di circa 300 chilometri che vennero dunque percorsi in due giorni, compreso il lungo *alt* di Rimini.

I fratelli Grossi ripartirono ieri sera per Ferrara, ed avranno all' arrivo percorso la bella tratta di km. 600.

Bravissimi!

Pretura di Codigoro — Ci scrivono:

Dopo due giorni di afoso dibattimento al quale presero parte avvocati venuti di fuori fra cui l' avv. Borsatti, ha avuto luogo lo scioglimento della questione complessa Sfrisi-Mongini Mancini querelati dal Direttore del *Cittadino* signor Corona.

Si è parlato, si è parlato molto ed il signor Pretore con una elaborata sentenza condannava all'ammenda di L. 30 i signori Sfrisi Mongini Mancini difesi dall' avv. Borsatti, il quale ha già formulato i motivi per il ricorso in appello.

E questo è quanto.

Incendio e suicidio. — A Migliaro prese fuoco il fienile di Benvenuto Bertelli arrecandogli un danno di lire diecimila per guasto al fabbricato, per foraggi e cereali distrutti.

Il povero Bertelli, vecchio settantenne, vedutosi rovinato per mancanza d' assicurazione, appena avvertito dell' incendio, suicidavasi con un colpo di revolver.

Altro incendio — A Final di Rero incendiossi casualmente il fienile di proprietà di Stagni Augusto cagionando un danno assicurato di L. 6200 per guasti al fabbricato, paglia, fieno ed attrezzi rurali distrutti.

Annegato — Il contadino Benetti Alberto d'anni 12 di Final di Rero tuffatosi in un fosso per bagnarsi vi rimase annegato.

Rettifiche — All' *entrefilet* della cronaca di ieri « *Teatro Tosi Borghi* » teniamo a rettificare che la proprietaria si adatterebbe alla percentuale non dell' 8, 10 o 12 ma dell' 8° 10° o 12° dell'incasso.

Da fonte attendibilissima poi siamo informati che nessuna domanda fu ancora presentata per il collaudo dei lavori, e perciò l' autorità non ha potuto nulla ancora decidere sulla prossima riapertura del teatro.

— In alcune copie del numero di ieri l'altro nel comunicato inserito nella terza pagina fu per errore firmato « Giuseppe Tedeschi », anzichè « Giuseppe Tesini ».

In questura — Contravvenzione a certo A. G. perchè asportava un fucile senza essere munito del voluto permesso.

Cronachetta della provincia. — *Cento.* Furto di canapa a danno di Zacconi Giuseppe.

Final di Rero. Sottrazione di oggetti oppignorati ad opera di Pivari Antonio.

Bondeno. Denuncia all' Autorità Giudiziaria di D. G. ammonito per essersi allontanato dal proprio domicilio senza il prescritto permesso.

Stellata. Furto polli a danno Barbieri Francesco e di L. 27 a danno di Coni Giuseppe.

Borgo S. Luca. Furto di due tacchini a danni di Campi Napoleone.

Pieve di Cento. Ignoti mediante rottura erano già penetrati nella cantina di Giberti Antonio al o scopo di rubare; ma disturbati da qualche rumore fuggirono senza nulla asportare.

Ro. Furti di canapa a danni Turbiani Gaetano e Tedeschi Flaminio ed arresto delle autrici M. R. e P. M.

Francolino. Furto canapa a danno di Chiozzi Giulia.

Renazzo. Arresto di G. L. per minacce in pregiudizio di Grandi Giovanni.

Circo equestre Amato — Questa sera beneficiata dell' agilissima cavallerizza *Olga*. Con un solo biglietto potranno accedere al circo un signore ed una signora, od anche due signore. La rappresentazione incomincia alle 8 1|2.

Caffè Napoletano e Roma — Questa sera dalle ore 8 alle 10 1|2 concerto orchestrale, diretto dal prof. Luigi Vacchi coll' intervento del prof. Gallottini Damaso.

—

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 1 Settembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 760 1	Minima 18° 8 c.
» al mare 762 0	Massima 31° 8 c.
Umid. relat. med. 62	Media 24° 5 c.

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo-sereno

Venti dominanti: NE,NW

2 Settembre — Temp.ª minima 20° 6 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Settembre — ore 12 min. 2 sec. 57

AVVISO

Chi avesse trovato un anello d'oro con incastonata una turchese che fu smarrito nei pressi del Castello, è pregato di portarlo alla Tipografia Bresciani, dove riceverà una competente mancia.

Telegrammi Stefani

Costantinopoli 30. — Due gruppi uno a favore l'altro contro il Coburgo lavorano attivamente.

L'Italia, la Germania sembrano essere quelle che agiscono coi loro gruppi rispettivi.

Si assicura infatti che Blanc nella lunga udienza di venerdì col Sultano a nome del suo gruppo cercò di dimostrare l'assoluta legalità della elezione del Coburgo, dichiarante che non solo l' Italia, ma l'Inghilterra e l'Austria ammettevano questo punto di vista.

Bisognava soltanto occuparsi dei mezzi di legalizzare la situazione del Coburgo.

Naturalmente Blanc cercò di dissuadere la combinazione di Ehrenroth. D'altronde l'ambasciata di Germania per prevenire l'intervento in Bulgaria spinge la Porta ad inviare truppe in Rumelia facendo intravedere in caso contrario che un' occupazione russa, è quasi inevitabile dinanzi a tale divergenza di vedute.

Il Sultano sembra voglia aggiornare l'invio di una circolare progettata.

Riguardo alla combinazione di Ehrenroth, vorrebbe telegrafare a Berlino per domandare alla Germania che interpongasi presso l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia onde farle accettare la combinazione russa-Ehrenroth.

Finora nessuna decisione fu presa. D'altronde tutta questa settimana fu spesa nelle feste del Bairam.

Il Sultano in ogni caso rifiuta di intervenire militarmente in Rumelia ciocchè spiegherebbe la continuazione del licenziamento delle riserve.

Si assicura sia stata abbandonata l'idea dell'invio di Ehrenroth in Bulgaria. Sembra che la Russia non insista ulteriormente.

(Seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

— Io 37, mio fratello 35.

— Troppo giovani, cari miei, troppo giovani.

— Ma no, signore, non vede che siamo mezzo morti.

Il sig. M...... lo vedeva e se ne consolava.

L'affare fu presto concluso, assicurando ai due fratelli cinque lire al giorno, riversibili al superstite in caso di premorienza.

E si fregò le mani il sig. M.... perchè dei pezzi da cinque lire era sicuro di pagarne pochi.

— Tanto non vivono due mesi a farla lunga, disse fra se, ed io ho fatto un bel affare.

—

Il riposo, un cibo parco ma sostanzioso, ridonò la salute a quei corpi dai visceri sani; avevano cambiato pelle addirittura.

In sei mesi non si erano mai presentati al sig. M... per riscuotere le rate del loro vitalizio, sapendo che erano in mani sicure.

Ma un giorno i due fratelli decisero di ritirare le loro 750 lire di credito e fu convenuto che si presentasse Antonio che per l'occasione rivestì gli abiti di festa.

— Cosa volete? gli domandò il signor M... non riconoscendolo.

— Sono venute per ritirare le 750 lire di vitalizio mio e di mio fratello.

— Voi avete un vitalizio con me ed anche vostro fratello per giunta? Curiosa, sapete, ma se non vi ho mai visto?

— Lei vuol scherzare. Ma se le abbiamo dato quindicimila lire, e lei si è obbligato a pagarcene cinque al giorno fino a che campiamo.

— Io...... mi sono obbligato..... ma chi siete?

— Oh bella! Sono Antonio C... fratello di Carlo, ed ecco il documento che ella ci ha rilasciato.

Allora il sig. M... lo ravvisò, scoprendo a poco per volta sulla nuova pelle le traccie della patita fisonomia di sei mesi addietro, e con la fronte fra la mano, fu udito esclamare dopo aver pagato:

— O povero me, come mi sono fre...!!!

v. m.

Madrid 31. — Sono recisamente smentite le notizie telegrafiche da New York circa le condizioni di Cuba e dell' Avana. Vi regna la più completa tranquillità.

Sofia 1. — La combinazione Stambuloff è abbandonata.

Zwkoff è incaricato di formare il nuovo gabinetto

La lista dei nuovi ministri non è ancora formata.

Bombay 1 — Secondo notizie da Badakshan la missione russa recantesi a Kashgar fu attaccata in seguito ad oltraggi contro le donne mussulmane. Parecchi russi furono uccisi. La missione è tornata a Khaland.

Londra 1 — Il *Times* ha da Costantinopoli: Riza ex delegato della Porta a Sofia consegnò alla Porta il rapporto. In esso dopo constatata la saggezza della reggenza durante la sua amministrazione conclude che il solo e vero mezzo di ristabilire lo stato normale in Bulgaria sarebbe di prendere garanzie affinchè i diritti sovrani del Sultano fossero rispettati, ma lasciare quindi ai Bulgari di darsi quel governo che desiderano. Le influenze straniere si troverebbero così escluse.

Mosca 1. — Un articolo della *Gazzetta di Mosca* sulla questione bulgara occupandosi della simpatia apparente che certi organi di Bismark hanno riguardo alle vedute della Russia. Dice che l'Austria è apertamente opposta alla Russia, però l'Austria è strettamente vincolata alla Germania.

L'attitudine di Crispi e quella di Kalnoky che sono utili a Bismark, sono tali da compromettere abbastanza Bismark.

La *Gazzetta di Mosca* consiglia una estrema circospezione in tutti i rapporti con Bismark; non si deve dimenticare che Bismark fu sleale nel trattato di Berlino in cui tendeva ad escludere l'influenza russa nei Balcani.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. (3)

7 anni di crescente successo

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona*.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano, Napoli, Bari.

GAETANO MARCHI

FERRARA

VIA PORTA RENO NUM. 17, 17a E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

ISTITUTO

L' EDUCAZIONE NAZIONALE

Firenze, Via de' Cartelloni, Palazzo Sermolli

Scuola completa di commercio e di banco per le esercitazioni pratiche degli alunni. **Convitto e Scuole** per gli alunni esterni.

Questo è il SOLO ISTITUTO, che per la pratica commerciale tenga l'amministrazione di aziende pubbliche. Alla scuola completa di commercio è unito **l'insegnamento classico e la Scuola preparatoria ai Collegi militari** — I programmi si spediscono *gratis* ai richiedenti.

ACETO AROMATICO DA TOILETTE

(Vinaigre hygiénique)

della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.

Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l'alcool che produce arsezza e brucia la pelle.

Si usa versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50, grande 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA

della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

SPECIALITÀ PER TOELETTE

preparate da GHINO BENIGNI di Livorno

Polvere Depilatoria del Serraglio *Unico prodotto che in pochi minuti tolga i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione. — L. 2,50 il vaso in astuccio.*

Tintura Vegetale *Unica Tintura Progressiva che restituisca ai capelli bianchi il colore primitivo in sole tre applicazioni. Risultato garantito da più di SEDICI ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO. — L. 2 la bottiglia.*

Pomata e Lozione Etrusca *a base vegetale, preparati ben conosciuti per impedire la caduta dei capelli e per farli ritornare ove il bulbo non sia del tutto scomparso. — L. 3 la bottiglia o vaso.*

Cerone Italiano *La migliore Tintura Istantanea per rendere ai capelli bianchi o grigi il colore naturale. — Modello grande L. 5 — Modello piccolo L. 2,50.*

UNICO DEPOSITO in Ferrara presso il signor *Aldo Zaina* = Farmacia Perelli.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d'equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre ACQUA DI CELENTINO a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia, **G. MAZZOLENI**, e in Ferrara dal depositario sig. PERELLI, farmacista.